**TAVOLO ISTITUZIONALE E SOCIOECONOMICO**

II Incontro – 16 dicembre 2013 ore 15:15

**Tavolo Tecnico - Verbale**

**Obiettivo Tematico 5 – Clima e rischi ambientali**

In rappresentanza delle Direzioni Centrali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono presenti:

* la dott.ssa Chiara Piano, Direzione Centrale Ambiente ed Energia, Servizio Geologico;
* il dott. Antonio Bratus, Direzione Centrale Ambiente e Energia, Servizio Geologico;
* il dott. Aldo Primiero, Direzione Centrale Protezione Civile, Servizio tecnico - scientifico;
* la dott.ssa Donatella Borsato, Protezione Civile, Servizio tecnico - scientifico;
* il dott. Francesco Miniussi, Direzione Centrale Attività Produttive, Servizio gestione del territorio rurale

Partecipano in qualità di **rappresentanti partenariali**:

* Fabio Raicich - (CNR)
* Alan Bertoli - (Confapi FVG)
* Michele Pipan - (Università di Trieste)
* Gabriele Cragnolini - (Italia Nostra)
* Massimo Giorgi - (OGS)
* Maria Eliana Poli - (Università di Udine)
* Francesca Visintin - (CETA)
* Giancarlo Vatri - (Coldiretti FVG)
* Gaetano Zanutti - (Legacoop FVG)
* Paolo Comelli - (OGS)

Il tavolo tecnico si apre alle ore 15:15, il rappresentante dell’Assistenza Tecnica indica la modalità di svolgimento del tavolo, riassume i risultati evidenziati nel convegno mattutino per quanto riguarda le azioni dell’Obiettivo Tematico 5 e invita la **dott.ssa Piano e il dott. Bratus** **(DC Ambiente ed energia)** a presentare le azioni proposte e i relativi obiettivi “Azioni di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico”.

Successivamente interviene il **dott.** **Primiero (Protezione Civile)** che descrive l’intervento che prevede l’implementazione di un sistema di previsione e di allerta precoce per le piene dei corsi di acqua regionali (con tempistica di 5 gg) ed evidenzia, quale elemento positivo, la cantierabilità dello stesso. Infatti, sottolinea che tali interventi potrebbero già essere attivati a partire dal 2014. Inoltre, precisa che le priorità di intervento sono da definire in base alle necessità del territorio.

Il **dott. Miniussi (DC Attività Produttive)** procede alla illustrazione della sua proposta che prevede interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio geologico e per la riduzione del rischio idraulico. In particolare l’intervento si articola in due azioni: **1)** Opere di conservazione idraulica forestale strutturate per bacini (solo territorio montano) con previsione di tecniche di ingegneria naturalistica; **2)** Azioni di antincendio boschivo con piste forestali che consentono il raggiungimento dei siti. Tale intervento consente anche manutenzione dei territori da effettuarsi in sinergia con azioni finanziate nell’ambito del PSR.

A seguito delle presentazione dei referenti delle DDCC, si apre il dibattito.

**Dott. Racich - (CNR Trieste)**

Evidenzia le tematiche connesse ai rischi costieri ad esempio erosione costiera. Inoltre, indica la problematica relativa al “sollevamento” dei terreni a causa dell’innalzamento del livello marino.

**Dott. Pipan (Università Trieste)**

Chiede quante risorse potrebbero essere destinate alla ricerca applicata piuttosto che direttamente al territorio.

**Dott. Poli (Università di Udine)**

Descrive brevemente le esperienze in ricerca di base e applicata, maturate dell’Università, in analisi dei dissesti nonché le collaborazioni attivate con la Regione. Propone di prestare attenzione anche al rischio sismico come studi per identificare microzone particolarmente interessanti ad esempio quelle rientranti nel patrimonio culturale. Conferma, inoltre, la disponibilità per la collaborazione nella modellazione della propagazione delle piene, per l’innesco e la propagazione di colate detritiche e per la dinamica di innesco e propagazione di frane di crollo. Inoltre, conferma la collaborazione nello studio del rischio sismico e nella sua gestione e propone un approfondimento per lo studio delle faglie capaci.

**Dott.ssa Giorgi (OGS – Istituto di ricerca)**

Evidenzia la necessità del supporto anche per eventuali azioni di monitoraggio di argini nell’ambito del protocollo geofisico nonché mappature delle aree.

**Dott. Comelli - OGS - CRS – Ambito di ricerche sismologiche**

Descrive il progetto finalizzato al raggiungimento della sicurezza sismica negli edifici scolastici.

A seguito degli interventi relativi al rischio sismico, il referente della Protezione civile interviene evidenziando che in una fase iniziale sono state valutate azioni connesse all’adeguamento sismico ma poi in considerazione dell’importo delle risorse si è deciso di concentrarsi su altri interventi.

**Dott. Zanutti (Legacoop FVG)**

Evidenzia la necessità di dare priorità ad azioni che impattano sul tessuto economico non soltanto rivolte a enti pubblici o priorità pubbliche. Inoltre, precisa che è necessario valorizzare le eventuali sinergie con altre azioni. Nella definizione degli interventi è opportuno tenere in considerazione anche gli impatti normativi nel senso che in alcuni casi si rischiano conseguenze in ambito penale per avere realizzato un argine, al fine di salvaguardare la vita delle persone, senza tutte le autorizzazioni necessarie.

**Dott.ssa Cragnolini (Italia Nostra)**

Precisa che gli interventi a favore del territorio devono essere programmati con una prospettiva di lungo periodo favorendo, al contempo, la consapevolezza e la condivisione delle informazioni.

Rispetto a tale precisazione il referente del Servizio geologico risponde evidenziando che tutti i dati sono pubblici e pubblicati sia in formato “tecnico”, per addetti ai lavori, sia in formato più semplicie e intellegibile anche ai non addetti ai lavori. A tal proposito, evidenzia l’opportunità di procedere ad una campagna informativa e pubblicitaria.

La **Referente Ass. Tutela Media Impresa** evidenzia la possibilità che le imprese mettano a disposizione la propria capacità e la propria flessibilità e adattabilità al fine di programmare gli interventi.

A seguito di tali riflessioni, la **dott.ssa Piano** sottolinea che in considerazione delle risorse limitate è necessario procedere alla definizione delle priorità e di precisi interventi facendo particolare attenzione alla concentrazione.

Il **dott. Primiero**, inoltre, propone la realizzazione di un intervento in/formativo sulle “buone prassi” rivolto al cittadino.

Il **dott. Bratus,** a tal proposito, propone di realizzare un convegno o una campagna informativa anche se il cittadino sembra sottovalutarne l’importanza.

La **dott.ssa Piano** evidenzia le numerose campagne informative ed educative, anche tramite giochi didattici per i bambini, pubblicazioni e altro. Tali interventi sono tutti finanziati con FEAG.

Il **dott. Comelli - OGS - CRS**, inoltre, in merito alla formazione evidenzia che è meglio fare rete piuttosto che programmare convegni in quanto il cittadino preferisce una informazione *on demand*.

Il referente dell’assistenza tecnica chiude i lavori alle ore 16:40.